

CON LA PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA

Inaugurata la nuova sede della Biblioteca Internazionale per la Gioventù "Edmondo De Amicis"

FRANCESCO LANGELLA

E per biblioteca un porto multimediale...

La Biblioteca Internazionale per la Gioventù "Edmondo De Amicis" di Genova sin dalla sua non recente fondazione, avvenuta nel maggio 1971, si è immediatamente fatta notare a livello nazionale ed internazionale come un inedito servizio di pubblica lettura, volto ad indagare ed a concretizzare, sul piano della concretezza e dell'innovazione, le diverse possibilità di una forte politica di promozione della lettura rivolta in modo specifico alle diverse età dell'infanzia.

Dalla centralità del libro e della lettura, in questi anni la Biblioteca ha dipanato una serie complessiva di proposte all'utenza, utilizzando tecniche di animazione - cinema, arti visive, teatro e le diverse forme di cultura dell'infanzia - in modo tale da costituirsi come sede di ricerca e sperimentazione aperta ai diversi linguaggi espressivi. In coerenza con la sua storia e memoria di luogo predisposto alla forma biblioteca per ragazzi, felicemente integrato con un Centro Studi di Letteratura Giovanile, alla pubblicazione di L.G. Argomenti - tri-



Il primo giorno della nuova "De Amicis"

mestrale di studio e ricerca sulla produzione letteraria rivolta all'infanzia, ed una ricca e frequentatissima sezione di psicopedagogia, dopo numerosi anni di attività nel quartiere di San Fruttoso, trova infine una prestigiosa sede presso i Magazzini del Cotone nell'area del Porto Antico, nel cuore del Centro Storico della città.

Questa nuova sede, disposta su 2.200 mq e caratterizzata da 180 posti lettura, 30 postazioni di ascolto musica e consultazione CDROM, da un Auditorium di 80 posti a sedere, da 4 laboratori dedicati al gioco, alla carta, alla stampa, video a postazioni multimediali, presenta per il pubblico, oltre ai consueti servizi di carattere biblioteconomico - consultazioni di libri e periodici attraverso un catalogo informatizzato - informazioni, consulenze bibliografiche - spazi lettura per l'età 0/6 - primi libri - sezione ragazzi - 6/16 narrativa e divulgazione, una sezione di libri rari e di pregio di narrativa ragazzi dall'ottocento al novecento.

L'inaugurazione, avvenuta martedì 22 giugno 1999, alla presenza delle Autorità, ha registrato una vera e propria invasione di pubblico che ha avuto la possibilità di vivere questo spazio punteggiato da spettacoli, animazioni, percorsi guidati e letture che per tutto il giorno, sia all'interno della biblioteca, sia nell'area esterna del Porto Antico ha dato il segno di una realtà fortemente radicata nel vasto contesto cittadino.

Gli spettacoli, una vera e propria sarabanda di proposte che hanno spaziato dal teatro dei burattini di Gino Balestrino, animazioni con trampoli e strutture giganti del gruppo Ruinat, trascinati interventi di Musica Occitana, percorsi di lettura curati da Lucia Tringali e uscite in battello coordinate da Carlo Timossi della Compagnia Teatrale "Drago Rosso", han-

no saputo dare il segno di una festa vera, culminata con la presenza in biblioteca nientepopodimeno che del celeberrimo Jovanotti, seguitissimo menestrello delle giovani generazioni che ha avuto parole di simpatia e grande cordialità per uno spazio appositamente predisposto per la lettura dei ragazzi.

Bianca Pitzorno, e Lele Luzzati rispettivamente "madrina" e "padrino" dell'evento, affiancate da Marino Cassini fondatore e primo direttore della Biblioteca, hanno accompagnato i festeggiamenti per la nuova sede, che potrà così riprendere un ininterrotto percorso di studio e servizio bibliotecario rivolto all'infanzia ed al complesso di quelle realtà che a livello cittadino hanno a cuore il futuro delle giovani generazioni.

SOMMARIO

Inaugurata la nuova sede della Biblioteca "De Amicis"	1
Colloquio con Francesco Langella	2
Il seminario sul GRIS	3
Cambio della guardia alla Biblioteca Universitaria	3
La buca elettronica	4
Rievocate le figure di Emilia e Giuseppe Rensi	6
Una montagna di libri	7
Il laboratorio linguistico della Biblioteca Berio	7
Cinque anni del Coordinamento Ligure utenti Sebina/Produx	8
Le biblioteche sui quotidiani liguri Da Ponente e da Levante	9
Giomata FAI alla Spezia: aperto Palazzo Crozza	9
Alla Fiera del Libro si discute sul futuro della libreria	10
Ad Altare si ascolta musica in biblioteca	11
Ferri del mestiere	12
Notizie dal CER	12
Corsi e incontri	12
Inserto redazionale: Indici 1994-1998	12

Colloquio con Francesco Langella responsabile della Biblioteca Internazionale per la Gioventù "Edmondo De Amicis"

A CURA DI EMILIO VIGO

I cambiamenti di sede non sono una novità per la Biblioteca De Amicis.

Dal 1971 ad oggi questa è la seconda volta che i volumi della biblioteca vengono movimentati in un altro contesto.

Quanto muta e soprattutto quanto condiziona il passaggio a nuovi locali?

Nel suo studio rischiarato dalla quieta ariosità mattutina della luce dei moli, Francesco Langella annuisce e socchiude gli occhi, quasi come per selezionare in veloce ma attenta memoria la somma delle emozioni accumulate in questo non breve periodo di trasferimento dalla vecchia alla nuova sede della Biblioteca.

"Cambiare uno spazio di lavoro porta inevitabilmente con sé una somma complessa di cambiamenti che, nel bene e nel male, determinano una serie concatenata di reazioni e modificazioni. I cambi incidono sia dal punto di vista delle funzioni operative e professionali, sia dal punto di vista delle relazioni con i colleghi e con gli spazi inevitabilmente mutati."

"Ad esempio, la vecchia sede di Via Archimede, certamente assai sacrificata per le sue limitate dimensioni e per la punitiva vicinanza con il traffico e il relativo disturbo acustico, nonostante tutto è riuscita a connotarsi, grazie al costante impegno d'uso riferito proprio a quegli spazi ed alla capacità creativa di trasformarli via via, sulla base delle diverse esigenze e delle diverse occasioni, con una sorta di clima magico. È come se la somma delle attività - mostre, letture, spettacoli - fossero, in quella sede, concreti elementi di trasformazione degli spazi, realizzando una piacevolezza e gradevolezza della vivibilità della Biblioteca confermata, negli anni, da una viva e festosa frequentazione dei giovani utenti."

Partendo da questa riflessione, che lascia trapelare un pizzico di affetto e forse nostalgia per quella stagione, come si colloca la valutazione complessiva per la nuova sede nei grandi spazi dei Magazzini del Cotone?

"In primo luogo c'è da dire che in questo caso, per dimensioni e collocazione, questa sede si colloca in un ambito che non esiterei a definire

epocale nel senso che le sue caratteristiche e il contesto generale in cui è inserita, prefigurano un netto futuro di vita.

In questa direzione possiamo già leggere un largo e progressivo margine di crescita, sia per il già vasto patrimonio librario - attualmente attestato sui 37.000 volumi - sia per quello spazio già oggi preordinato e sicuramente in crescita esponenziale delle nuove tecnologie.

Ecco, la Biblioteca De Amicis ai Magazzini del Cotone sarà e già ora lo è, un ambito rinnovato e trasformato che metterà in stretto contatto e relazione produttiva, la storia della biblioteca e il suo vasto patrimonio librario con il fronte della tecnologia dell'informazione."

Ci muoviamo nello spazio di 2.500 mq lineari, ciò cosa comporterà per l'organizzazione stessa della Biblioteca?

"In primo luogo la vastità di questi spazi pone problemi concreti di abitabilità.

Sono in gioco tutti i ruoli delle figure professionali qui impegnate, nessuno escluso.

L'ambiente Biblioteca dovrà saper costruire zone di piena interazione con il suo vasto pubblico.

Da questo profilo sicuramente le stringhe di varietà dell'utenza dovranno - sulla base della capacità delle proposte della Biblioteca - variare ed ampliarsi: dagli ambiti tradizionali dello 0/14 dovremo saper passare, in progressione, allo 0/16 per giungere alla fascia dello 0/18.

Già nella vecchia sede avevamo anticipato queste scelte strategiche per il futuro con tutta una serie di proposte rivolte in modo specifico al pubblico degli adolescenti - le rassegne di Cineclub Filmbuster, le iniziative di Teatro ragazzi rivolte alle scuole medie superiori -.

Ora bisognerà anche saper pensare ai genitori come protagonisti della loro presenza in biblioteca, sapendo superare la gabbia di semplici accompagnatori di marmocchi avanzando una somma di proposte specifiche - mostre, letture, momenti di confronto - che possano, evitare assolutamente le diverse forme di tempo passivo, diventando utenza attiva della Biblioteca stessa." Insomma la Biblioteca del 2.000 dovrà saper essere, aldilà di un banale slogan, il nuovo che avanza.

Dovrà saper equilibrare la somma delle proposte culturali con l'intramontabile attrattività del fatto lettura, confermando le funzioni educative dei laboratori presenti in sede, senza dimenticare le caratteristiche di Biblioteca stellare, caratterizzazione acquisita in questi anni di radicamento sul territorio in relazione alle diverse realtà lì operanti - istituti di cultura, scuole, associazionismo - in stretto contatto con le Biblioteche di pubblica lettura."

Per terminare questa chiaccherata, ci farebbe piacere sentire alcune riflessioni sugli orientamenti strutturali che stanno prendendo le biblioteche e i servizi bibliotecari.

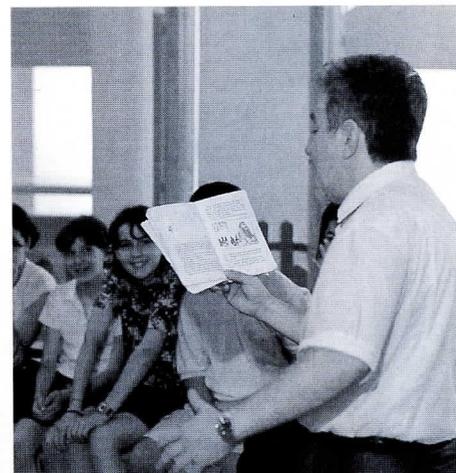
"Si delinea un futuro che rimanda sempre più - basti pensare ai grandi progetti di Milano e Bologna - all'idea del grande contenitore, biblioteca intesa come luogo di raccolta e conservazione di una grande quantità di informazioni. Ed è una tendenza non solo nazionale ma riscontrabile anche all'estero.

Credo che sia importante, nell'ambito di questa idea porre l'accento su una necessaria sensibilità sociale, intendendo per ciò un'attenzione al territorio ed alle piccole realtà delle biblioteche di quartiere. Una sorta di Macrostruttura - la grande biblioteca della città - che non dovrebbe assolutamente fagocitare le Microstrutture - le piccole biblioteche locali - bensì essere in piena sinergia con esse, garantendo il massimo di circuitazione delle informazioni tra il centro e le periferie."

Un elemento di rischio che leggo nei grandi contenitori - oltre ad una sorta di fondamentalismo informatico che mi sembra abbia un certo fascino per buona parte dei bibliotecari - consiste nella non sufficiente attenzione agli utenti ed ai loro bisogni.

È necessario saper trovare - per la professione del bibliotecario - una chiara capacità di mediatore culturale, interfaccia amichevole per gli utenti vecchi e nuovi.

Per finire coerentemente questa chiaccherata, proseguiamo il tam-tam informativo comunicando il numero telefonico: 010 252237 - fax 010 252568
E - mail : flangella@comune.it



Sperimentazione di nuovi linguaggi in una biblioteca dove il libro è ancora protagonista: Francesco Langella in un'attività di promozione alla lettura.

I CORSI DI AGGIORNAMENTO DELLA SEZIONE LIGURIA

Il seminario sul GRIS tenuto da Alberto Cheti

DELIA PITTO

L'incontro dei bibliotecari liguri con Alberto Cheti, nel giugno scorso, non è stato semplicemente uno fra i seminari di aggiornamento che l'Associazione organizza per i soci, bensì il punto di partenza di un lavoro comune che vedrà coinvolte in una fattiva collaborazione tanto le biblioteche civiche quanto quelle di Ateneo.

Il tema sul quale ci si propone di studiare e di lavorare insieme non è tra i più facili. Si tratta, infatti, di applicare le indicazioni suggerite dalla Guida GRIS per la creazione di stringhe di soggetto normalizzate.

Il problema della soggettazione si presenta estremamente complesso sotto molti punti di vista e il Gruppo di Ricerca sull'Indicizzazione per Soggetto rappresenta, ormai da diversi anni, l'unico punto di riferimento con il suo tentativo di creare uno strumento che consenta al catalogatore di formulare chiavi di accesso ai documenti che, pur essendo univoche e standardizzate, rispondano, nel modo più efficace possibile, ad un'interrogazione formulata in linguaggio naturale dall'utente.

La logica del Soggettario di Firenze, sempre utilizzabile come punto di riferimento soprattutto per la scelta terminologica in mancanza di un tesaurus, era mirata alla creazione di voci di soggetto che l'utente avrebbe reperito esclusivamente scorrendole in sequenza alfabetica in un catalogo cartaceo. Alcuni dei principi che la determinano, pertanto, hanno perso ogni importanza in presenza della possibilità di una ricerca per parole all'interno delle voci, parole individuabili indipendentemente dalla posizione che occupano

nella stringa. Questo fa sì, per esempio, che per uno stesso documento sia possibile, e del tutto lecito nella logica GRIS, creare due stringhe non identiche eppure entrambe accettabili. Sempre in conseguenza delle stesse considerazioni è consentito l'uso di congiunzioni e di preposizioni come termini connettivi che consentono di generare stringhe coestese, che consentono di esprimere la relazione fra concetti, relazione che andava del tutto persa allorché si era costretti a corredare la descrizione con due o più stringhe di soggetto slegate fra loro.

La situazione delle biblioteche liguri per quanto riguarda la soggettazione è estremamente variegata e la si può sintetizzare ponendo da un lato la rete civica, nella quale da sempre i documenti vengono indicizzati per soggetto, e dall'altra la rete di Ateneo, nella quale questa tradizione non è altrettanto consolidata, data anche l'estrema specializzazione di alcuni fra i suoi poli.

Alberto Cheti, per la seconda volta presente a Genova per presentare ed illustrare il GRIS, ha dedicato la prima parte dell'incontro a sottolineare i principi fondamentali che sottendono la *Guida* ed a presentare lo stato attuale dei lavori del gruppo di ricerca. È già prevista la pubblicazione di una seconda edizione della *Guida* che non presenterà, tuttavia, innovazioni sostanziali rispetto alla prima, ma conterrà piuttosto una revisione formale di tutto il testo e l'ampliamento di alcune sezioni del medesimo che si sono rivelate troppo scarse e non sufficientemente esplicative nel corso di questi tre anni di applicazione. È

inoltre preannunciata, e molto attesa soprattutto da chi è all'inizio nell'utilizzo delle indicazioni GRIS, la pubblicazione di un *Quaderno GRIS* che conterrà una collezione di esempi che potranno essere orientativi per l'indicizzatore di fronte a casi particolarmente problematici.

Tra i partecipanti al seminario del 3 giugno si sta ora costituendo un gruppo di ricerca che dovrà diventare punto di riferimento per gli indicizzatori liguri e portavoce delle loro problematiche al gruppo nazionale.

Applicare le strategie GRIS non significa capovolgere le regole osservate fin qua, bensì offrire la possibilità di continuare una soggettazione standardizzata che la mancanza di aggiornamento degli strumenti esistenti finiva con il rendere pressoché inattuabile.

Il gruppo nazionale GRIS ci ha offerto tutto il supporto possibile in questo lavoro, mettendo a disposizione la propria esperienza e garantendo costante "assistenza" in caso di difficoltà, anche con eventuali momenti di confronto e di scambio con chi da più tempo di noi è impegnato in questa interessante e stimolante attività.

Cambio della guardia alla Biblioteca Universitaria

Il dott. Roberto Di Carlo, neo-dirigente del Ministero per i Beni e le Attività culturali, ha assunto dal 15 Luglio la direzione della Biblioteca Universitaria di Genova. La redazione di *Vedi anche* si unisce ai colleghi della Biblioteca Universitaria e ai soci della sezione ligure A.I.B. nell'augurare a Roberto Di Carlo sereno e proficuo lavoro, assicurandogli fin d'ora ogni sostegno e incoraggiamento.

Un cordiale e grato pensiero va alla dott.ssa Maria Sanseverino Costamagna che ha sostenuto con impegno il compito, non facile e non breve, della reggenza della direzione dell'Universitaria dal 1° Febbraio 1996



Alberto Cheti illustra le strategie del GRIS

LA BUCA ELETTRONICA [N. 10]



a cura di

Elisabetta Micalizzi e Delia Pitto

ELISABETTA (elimic@unige.it) • DELIA (pitto@csb-ing.unige.it)

Che cosa sono i periodici elettronici?

La maggioranza delle pubblicazioni che rientrano in questa definizione per ora altro non è che la riproduzione più o meno esatta di un periodico cartaceo, riprodotto su un supporto, appunto, elettronico, ovvero sotto forma di files ai quali si può accedere solitamente tramite Internet. La quantità delle informazioni disponibile varia a seconda delle decisioni prese da chi pubblica il periodico e va dai semplici indici aggiornati (i cosiddetti TOC, buffa abbreviazione di table of contents) spesso corredati di abstracts, alla versione full-text.

Come si presentano i testi completi?

L'estensione dei file che più frequentemente vengono usati per il testo completo di un periodico online può presentarsi così:

.pdf Portable Document Format.

È il formato prediletto dagli editori perché rende possibile una riproduzione di alta qualità grafica delle pagine di un periodico cartaceo e ne rispetta, in qualche modo, la logica tradizionale. Si tratta di un formato leggibile correttamente soltanto attraverso il software prodotto dalla Adobe e chiamato Acrobat Reader che può essere scaricato dalla rete gratuitamente. È consigliabile installare la versione completa che contiene il plug-in necessario ai browser (accipicchia, quante parole difficili possiamo già usare...). In tal modo sarà sufficiente cliccare sul link ad un file di formato .pdf per vedere Acrobat aprirsi magicamente e leggere il testo, completo di illustrazioni e con la stessa impaginazione del testo cartaceo. Il formato .pdf salva i font e consente hyperlink, essendo un postscript.

.txt Text. È il formato più "povero", non essendo in grado di riprodurre illustrazioni nè ricchezze grafiche particolari, ma ha il vantaggio di essere leggibile dalla maggioranza degli word processors. Certamente non adatto per un periodico scientifico, che richiede solitamente illustrazioni e grafici impossibili ad un povero .txt, ha il vantaggio di essere normalmente di piccole dimensioni e, come già detto, di non richiedere alcun particolare software.

.tex Si pronuncia [tech], non chiedeteci perché, ed è il formato prediletto dai periodici di argomento matematico, dato che consente un'ottima riproduzione di formule e di simboli matematici.

.ps PostScript. Richiede un software apposito per essere letto, Aladdin Ghostscript. Formato raramente usato per le sue dimensioni un pò troppo ingombranti. È alla base di altri formati che però sono compresi.

.html Beh, su questo formato ci rifiutiamo di parlare ancora, va bene? :-)

Il periodico online è solo la "fotocopia elettronica" di un periodico su supporto cartaceo?

Anche se talvolta è davvero soltanto questo, in realtà può essere molto di più. Gli editori stanno progressivamente scoprendo e valorizzando le potenzialità di una pubblicazione elettronica. Basti pensare a tutti i possibili "allegati", ovvero file contenenti brevi video clips, programmi applicativi in grado per es. di eseguire calcoli e di applicare formule, immagini tridimensionali, files sonori, links ad altre pagine Web, per immaginare quanto ricco potrebbe essere il corredo di un articolo pubblicato su un periodico elettronico.

A questo punto lo scenario si complica poiché la gratuità o meno di accesso al full-text crea a noi, poveri lettori, e ancor di più poveri bibliotecari, non pochi problemi.

Gratuiti o a pagamento?

Nella maggior parte dei casi, dalla pagina principale della rivista, messa a disposizione su Internet dall'editore, l'accesso è gratuito solo ai TOC dei vari fascicoli della rivista e quasi sempre agli abstracts degli articoli. Se però, in preda all'entusiasmo, facciamo un clic sulla versione full-text ci appare generalmente un messaggio che ci bacchetta sulle mani, annunciando che non siamo utenti registrati, ovvero, in altre parole, non abbiamo pagato l'abbonamento online.

Tuttavia, dato che siamo ancora in una fase di lancio pubblicitario, sebbene stia volgendosi al termine, dei periodici elettronici, le politiche editoriali nella maggior parte dei casi consentono l'accesso gratuito al full-text agli abbonati alla versione cartacea di un periodico, per tutta la durata dell'abbonamento (generalmente annuale). Ovviamente non tutti i periodici cartacei sono già pubblicati anche in formato elettronico e, d'altro canto, esistono anche alcuni titoli esistenti solamente online.

E se volessimo accedere solo alla versione online di un periodico?

Avere solo l'accesso online è per ora, poco conveniente in quanto piuttosto costoso rispetto alle soluzioni combinate carta-online. Una delle soluzioni che si stanno facendo strada è quella di istituire dei consorzi, ad esempio, tra più Università o Enti che, in tal modo, possono contrattare costi più contenuti con gli editori a beneficio di tutti gli utenti che accederanno ad un maggior numero di pubblicazioni.

Con quali modalità posso accedere ad un periodico full-text?

Gli editori, consentono l'accesso remoto da parte dell'utente accreditato al server che

contiene i full-text di un gruppo determinato di periodici con varie modalità. Le più diffuse e da noi sperimentate sono:

- accesso attraverso uso di login e password. Notevolmente scomodo da gestire, soprattutto in strutture accademiche con numerosissimi docenti, ricercatori, studenti appartenenti all'ente che ha sottoscritto l'abbonamento cartaceo;

- controllo automatico sull'indirizzo IP del nodo o delle singole macchine della rete di una struttura titolare di abbonamento cartaceo, dalle quali si collegano gli utenti. Questo è, a nostro avviso, l'accesso più comodo e, pertanto, auspicabile. Comporta, certo, un lavoro di "registrazione" a monte da parte del bibliotecario ma risolve tutti i problemi successivi di connessione. Un piccolo aiuto dal proprio Centro Informatico per venire a conoscenza degli indirizzi IP dei vari PC in rete da abilitare e... il "gioco" è fatto;

- acquisizione da parte della struttura di tutti o di alcuni fra i titoli pubblicati da un editore, scaricamento dal server dell'editore del full-text dei periodici acquisiti sul server della struttura acquirente che svilupperà adeguata interfaccia per consentire l'accesso agli utenti. Una modalità che risolve il problema della conservazione del progresso e che comporta, fra l'altro, una velocizzazione degli accessi, ma spese di licenza assai elevate.

Che dire del copyright?

Il problema, anche nel campo della diffusione dell'informazione su supporto elettronico, è quanto mai sentito. Non abbiamo notizie di una legislazione certa che possa salvaguardare i diritti di proprietà intellettuale dei media elettronici, e temiamo che ancora si dovrà attendere per risolvere tutti i problemi connessi anche a questo tipo di consultazione. Nel frattempo, però, ci troveremo, ogni volta che registreremo l'accesso ad un e-journal, a leggere e a dare poi il nostro assenso agli agreement che gli editori ci "obbligano" a "firmare" sui loro siti, pena il mancato accesso.

Ma cosa sono gli agreement?

Li possiamo definire "termini contrattuali" per la consultazione full-text online che l'editore sottopone all'utente e al quale richiede un assoluto assenso. In essi, l'editore prevede che l'utente, ad esempio, non debba riprodurre copie dell'articolo "scaricato" eventualmente dal sito, non possa diffonderlo con qualsiasi mezzo, debba utilizzarlo per informazione, studio, ricerca personale

e non per fini commerciali, ecc. Viene vietato, inoltre, il "salvataggio" su dischetto e la diffusione di un intero fascicolo di un periodico. Negli agreement è previsto, inoltre, che i dati personali dell'utente richiesti dall'editore per l'accesso vengano protetti e non diffusi e così via.

Una volta cliccato sul famigerato bottone "I accept" l'utente potrà registrarsi comunicando il numero di sottoscrizione dell'abbonamento, i propri dati, ecc. L'opzione "I do not accept" bloccherà invece sul nascere ogni tentativo di consultazione!

... e la velocità dei collegamenti?

Ecco qui una delle note dolenti della consultazione online che ormai tutti conosciamo! Purtroppo, l'accesso ad alcuni server, soprattutto in determinate ore, è lentissimo, le attese sono assai lunghe e una volta raggiunto il sito, se l'articolo che ci interessa è ricco di immagini il caricamento delle stesse aggiunge attese ulteriori. Non vogliamo assolutamente scoraggiarvi, ma è doveroso informarvi. È vero che siamo i pionieri della rete, e che quindi questi problemi sono destinati a ridursi progressivamente, ma per adesso esistono ancora.

Una soluzione che è stata adottata da alcuni grandi editori è quella di creare dei mirror su diversi server situati in varie aree geografiche e offrire agli utenti una scelta del server più vicino in modo da garantire un più rapido accesso e snellire un pò il traffico...

Come posso accedere alle annate pregresse?

Ecco uno dei grandi problemi degli e-journals: l'accessibilità e la conservazione del

materiale retrospettivo, gli archivi delle annate pregresse dei periodici, insomma la funzione di conservazione che le nostre biblioteche, o almeno alcune fra esse, hanno sempre svolto. Allorché accettiamo gli agreement, la nostra biblioteca non acquista gli e-journals ma la licenza ad accedere al loro contenuto. Una volta scaduta la licenza, generalmente annuale, l'accesso viene inibito. Non solo: il materiale più vecchio e meno consultato cesserà di essere disponibile on-line? Le soluzioni possono essere molteplici:

- gli editori potrebbero sistemare copie elettroniche dei periodici in diversi server ed assicurare la loro continua disponibilità,
- agenzie di distribuzione di periodici potrebbero diventare anche archiviatori,
- compagnie commerciali già operanti nel campo dei CD-ROM potrebbero fare anche archiviazione elettronica,
- alcune biblioteche anche consorzandosi potrebbero archiviare periodici elettronici suddivisi per disciplina stipulando accordi con l'editore.

Queste sono solo alcune delle molte soluzioni possibili sebbene, fino ad oggi, non siano emersi modelli chiari o definitivi.

Chi poteva immaginare che questo cambio di formato determinasse uno scenario di mutamenti e problematiche assolutamente nuove per noi bibliotecari?

In questo nuovo modo di produrre ed organizzare l'informazione noi bibliotecari non ci scoraggeremo ma, ancora una volta, saremo pronti per una nuova sfida.



Lo stand del Sistema Bibliotecario di Ateneo al salone della formazione, dell'orientamento e del lavoro (Formula, aprile 1999)

dal 1946



qualità e serietà

Tirrenia s.r.l.

**FORNITURE PER
BIBLIOTECHE E UFFICI**

VIA J. RUFFINI, 2 - 16128 GENOVA
TEL. 010.561.456 - 586.903 - FAX 010.588.442

E-mail edbarbe@tin.it

ALLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA CON LA PARTECIPAZIONE DI EMINENTI STUDIOSI

Rievocate le figure di Emilia e Giuseppe Rensi

MARIAROSA FILIPPONE

Nella storica terza sala gesuitica della Biblioteca Universitaria il 14 giugno si è svolto l'incontro per presentare la nuova edizione di *Angoscia di vivere* di Emilia Rensi (Imola, La mandragora, 1998, p. 166, *Gli Elfi*, 5). Renato Chiarenza, studioso e profondo conoscitore di Emilia e di Giuseppe Rensi, ha curato la *Premessa* e le *Riflessioni morali e psicologiche* che compaiono in appendice.

Oltre al professor Chiarenza, hanno partecipato, in veste di relatori, Daniele Rolando dell'Università di Genova, Sandro Bertone e Roberto Garibbo, saggisti. Ho anch'io avuto il piacere di recare la testimonianza della mia lunga amicizia con la scrittrice.

Dopo l'introduzione di Mario Franceschini, Chiarenza ha illustrato la personalità, le opere e la vita di Emilia, ponendo l'accento sull'intima connessione tra la formazione della sua personalità e le vicende familiari, in particolar modo quelle paterne.

Le vicissitudini di Giuseppe Rensi (Villafranca veronese, 1871-Genova, 1941), studioso "pugnacemente ostile al fascismo", sono state sofferte e travagliate. Nel 1927 è sospeso dalla cattedra di Filosofia Morale presso l'Ateneo genovese; la perde definitivamente nel 1934, quando viene incarcerato con la moglie a Verona. Di fronte alla risonanza mondiale dell'avvenimento, il regime si vedrà costretto a porre in libertà i due coniugi.

Emilia (Villafranca veronese, 1901-Genova, 1990) studia a Verona, Firenze, Messina, quindi consegue la laurea nell'Ateneo genovese. Insegna latino e italiano presso il liceo Colombo ed al termine della carriera di docente chiede il comando alla Biblioteca Universitaria.

Come ha rammentato Bertone, la Rensi, animata da un costante impegno civile, intraprende già da insegnante la collaborazione a un giornale svizzero *Il Dovere* di Lugano, quindi alla maggiore rivista dell'anarchismo italiano *Volontà*, a *Sicilia Libertaria* e ad altri periodici. Dopo il 1964, anno in cui pubblica a Genova *Angoscia di vivere*, stamperà le sue opere presso la casa editrice siciliana *La Fiaccola*.

Rolando ha osservato che Emilia inizia la sua carriera di scrittrice e di intellettuale militante, quando le persone normali vanno in pensione. Le opere si susseguono a ritmo biennale o triennale: possono essere ricordate *Chiose laiche* (Catania, 1969), *Di contestazione in contestazione* (Catania, 1971), *Ati dell'alba* (Catania, 1973), *L'azzardo della riflessione* (Catania, 1976), *Scuola e libero pensiero* (Catania 1984), *Umanità e sofferenza in Jean Rostand* (Ragusa, 1986), *Testimonianze inattuali* (Ragusa, 1987). Sono uscite postume *Recensioni come testimonianza. Dalla parte degli indifesi* (Ragusa, 1991) e *Frammenti di vita vissuta e il prezzo della vita* (Ra-

gusa, 1991). I titoli, suggestivi e incisivi, sono particolari e insoliti e stimolano alla lettura.

Per buona parte della sua vita, oltre all'insegnamento, si dedica alle cure familiari, assistendo la madre, morta in età avanzata, mentre la sorella maggiore, Algisa, sceglie la vocazione religiosa, diventando suor Maria Grazia della congregazione delle Figlie di S. Francesco di Sales.

La vasta conoscenza delle fonti, evidente nelle citazioni dei suoi scritti, proviene anche dal suo lavoro di bibliotecaria. La frequentazione delle raccolte dell'Universitaria prosegue, infatti, anche dopo il pensionamento, fino a due anni prima della scomparsa. Tracce della sua opera permangono nelle schede manoscritte elaborate per la catalogazione dei volumi della seconda sala: "la civiltà dell'uomo non risiede nell'uomo, essa è nelle biblioteche, nei musei, nei codici" (J. Rostand, *Angoscia di vivere*, p. 23).

Rolando si è chiesto se la Rensi fosse "cattiva" come il padre, precisando che intendeva alludere al particolare coraggio di "denunciare gli anelli che non tengono o i nessi che non ci sono in ogni e qualsiasi argomentazione, per quanto nobile essa appaia". Emilia non è stata certo da meno, sia nell'interpretazione geniale e personale della cultura laica del padre, che nella propria incessante indagine speculativa. La crudeltà dell'essere è il suo tormento esistenziale, è a Leopardi, infatti, che ella maggiormente si ispira "... eppure questi uomini che uccidono, straziano, condannano, si comportano come l'Essere... che tutti strazia e uccide... per esprimerci più esattamente è l'Essere che attraverso di noi rivela il suo biasimo e la sua angoscia per le leggi di crudeltà e ingiustizia che reggono la vita universa, e manifesta perciò l'aspirazione a costruirne di nuove" (*Angoscia di vivere*, p. 26).

Giuseppe Rensi, riscoperto non dal mondo accademico, ma da un gruppo di studiosi e liberi pensatori, è considerato uno dei maggiori filosofi di questo secolo. Gli splendidi diari -*Sguardi*, *Cicute*, *Scolii*- apparsi nel giro di un decennio, dal 1930 in poi, rompono con gli schemi consueti, permettendo di conoscere il pensiero filosofico in generale, prima ignorato dai più. Il suo modo di far filosofia è affidato al frammento, all'aforisma, senza preoccupazioni di sistema: asistematico è il padre e asistematica è la figlia.

Secondo Garibbo i *Frammenti di Vita vissuta*, breve diario del tempo di guerra, scritto subito dopo la morte del padre, sono gli atti preparatori di *Angoscia di vivere*. Il pathos che anima l'opera è una rielaborazione del lutto paterno di cui la Rensi scrive "data la nostra affinità spirituale, mi è stato possibile seguirlo fino alle soglie dell'eternità, rivivere l'intima contraddizione che gli faceva amare e detestare la vita al tempo stes-

so". Un rapporto intenso dunque con il padre, anche se vissuto in maniera contrastata e in un conflitto generazionale, elaborato in sofferto silenzio ed espresso in seguito nella critica radicale all'istituto familiare.

In *Angoscia di vivere* ho reincontrato Emilia via via che il filo dei suoi pensieri si snodava nei tre capitoli; mi è parso di ritornare alle nostre conversazioni nei solitari pomeriggi domenicali estivi, poco prima della sua malattia. Trattasi di un pensiero estremamente stimolante, un atteggiamento laico, coerentemente libertario e avveniristico, con riferimenti Gandhiani e soprattutto Tolstoiani, che rifugge da ogni forma di coazione anche spirituale.

Emilia Rensi, dotata di grande sensibilità per la sofferenza, continua sino agli ultimi giorni la sua attività di studiosa, rammarricandosi di non poter proseguire quella filantropica e benefica. Durante la sua malattia, amiche e amici si alternano presso di lei e la sua casa diviene luogo di esperienza e di riflessione. Si avverte la verità di quello che nelle *Riflessioni* viene mirabilmente espresso "come il presente nell'attimo che è precipita nel passato, così l'io nell'attimo che è, continua a trasformarsi, distruggendo l'io precedente. Perché l'io deve necessariamente mutare per vivere; ed è questa la sua grande tragedia. Sempre morire, sempre trasformarsi per poter vivere. Siamo noi stessi che sfuggiamo a noi..." (*Angoscia di vivere*, *Riflessioni*, p. 141).

E. S. BURIONI
Ricerche Bibliografiche

Tel. +39 10 2722178 (r.a.) - Fax +39 10 2722913
e-mail: info@burioni.it - http://www.burioni.it

consultate il nostro catalogo:
<http://www.burioni.it>

UNA MONTAGNA DI LIBRI

Nel ricordo di Maurizio Olivi

MAURO PLEIADE

Il 3 giugno si è tenuta nel salone delle conferenze della Berio la presentazione di un catalogo di libri, aventi per argomento la montagna, posseduti dalla biblioteca.

“Una montagna di libri” è il titolo dell’opuscolo che nasce dalla volontà dei colleghi di dare continuità al lavoro iniziato dal dott. Maurizio Olivi, che, purtroppo, non è più tra noi.

Volontà di continuità che vuole essere anche una testimonianza d’affetto per un collega ed amico che, nel breve tempo in cui ha lavorato per la biblioteca, ha evidenziato doti professionali ed umane straordinarie.

La conferenza è iniziata col saluto della dott.ssa Maura Cassinascio agli intervenuti, che ha ricordato i suoi lontani, ma non per questo meno vivi, ricordi sulla montagna.

Poi, ha rivolto il pensiero a Maurizio con parole toccanti che hanno fatto percepire ai suoi cari, presenti alla manifestazione, quanto grande sia il sincero rimpianto di chi l’ha conosciuto.

Si sono poi succeduti negli interventi alcuni esponenti del C.A.I. (con cui si è organizzato l’incontro) che hanno testimoniato della filosofia del Club, dalla fondazione ai giorni nostri.

Sono state illustrate alcune significative peculiarità della loro biblioteca, piccola per dimensioni, ma importante per le opere che la costituiscono.

Evidentemente, come ricordava il Presidente ligure del C.A.I., Genova ha da sempre due anime: una marinara ed una montanara.

La cultura del genovese che ama i monti non è certamente meno importante di quella del genovese estimatore del mare e, pertanto, va arricchita costantemente attraverso la lettura di testi, attinenti l’argomento della montagna, che offrano l’opportunità di approfondirne la conoscenza.

In chiusura dell’evento, l’augurio comune, del C.A.I. e della Berio, è stato quello di una proficua collaborazione futura, che nasca proprio a partire da questo primo incontro.



Dalla raccolta fotografica di Maurizio

Il laboratorio linguistico - multimediale della Berio

MAURO PLEIADE

A circa un anno dall’inizio della sua attività, il Laboratorio linguistico e Multimediale della Berio può fare un primo bilancio del lavoro svolto.

La crescita di questo settore è stata certamente costante e l’interesse per le possibilità offerte all’utenza si è rivelato notevole. I CD-ROM linguistici sono stati i più gettonati ed in particolare quelli d’Inglese della BBC, con i suoi 24 CD, suddivisi in blocchi di 6 per ogni livello, hanno incontrato il favore del pubblico. Ma poiché gli appuntamenti per il BBC continuano ad essere molto consistenti, si è dovuto sdoppiare su due stazioni (anziché una) l’installazione dei CD, soddisfacendo adeguatamente la richiesta.

Inoltre il laboratorio dispone di corsi di livello base per le principali lingue europee.

A complemento dell’apprendimento su CD-ROM, è stato istituito un punto visione ed ascolto di videocassette originali sui luoghi più suggestivi dei paesi oggetto di studio. Vi è anche disponibilità di molti CD-ROM Multimediali che trattano di vari argomenti, quali l’arte, le scienze ed i viaggi.

Ubicato strategicamente accanto alla classe 400, il laboratorio può contare sull’immediata disponibilità di dizionari e testi.

Recentemente poi, accanto al laboratorio linguistico, è possibile utilizzare, previo appuntamento, due stazioni per navigare in Internet.

In futuro per poter ampliare ed arricchire il settore è previsto l’inserimento di lettori di DVD (Digital Versatil Disc) che, com’è noto, oltre alla notevole capacità e qualità video, permetteranno la visione dei programmi con 4 sottotitolazioni e 4 doppiaggi in altrettante lingue. Ultima ma non “l’ultima” futura opzione, sarà data dalla tv digitale satellitare che porterà in biblioteca TVL.

Questa emittente è specializzata nella diffusione delle lingue, con corsi d’apprendimento, anche interattivi, che potranno, come già avviene per il resto, essere prenotati e seguiti dai lettori come un qualsiasi software multimediale.

DA PONENTE E DA LEVANTE

LA COOPERAZIONE FRA BIBLIOTECHE LIGURI

Cinque anni di attività del Coordinamento Ligure Utenti Sebina/Produx

LORETTA MARCHI

Da alcuni anni i bibliotecari delle biblioteche liguri che hanno in comune lo stesso programma informatizzato per la gestione dei Servizi bibliotecari e per il trattamento dei dati bibliografici (Sebina/Produx) si sono costituiti in *coordinamento ligure degli Utenti Sebina* al fine di scambiarsi esperienze e normalizzare il trattamento delle informazioni.

La condivisione di uno stesso programma informatico è stata così l'occasione per iniziare a realizzare quella forma di collaborazione e di confronto tanto spesso auspicata tra i bibliotecari liguri sia sul piano biblioteconomico sia sul piano tecnico-informatico. Per alcune biblioteche, infatti, l'adozione di un programma informatizzato ha posto per la prima volta la necessità di adottare le regole standard di catalogazione bibliografica ISBD mentre per altre si è trattato di riflettere sui problemi posti dalla conversione di un sistema di catalogazione manuale in uno informatizzato che ha richiesto uno sforzo organizzativo e tecnico di adeguamento.

Gli obiettivi che il coordinamento si pose nella riunione del 14 novembre 1994 furono tre: 1. acquisire costantemente tutte le informazioni utili per il miglior uso del programma e formulare in maniera coordinata proposte di aggiornamento alla ditta produttrice; 2.: raggiungere una standardizzazione delle registrazioni catalografiche al fine di rendere possibili forme di collaborazione tra biblioteche; 3.: interscambiarsi i dati attraverso la catalogazione derivata suddividendosi tra le biblioteche il recupero del pregresso attraverso una sorta di spe-

cializzazione per aree in modo da procedere più velocemente nelle registrazioni anche in vista del catalogo collettivo regionale.

Il coordinamento ligure ha quindi svolto nella prima fase dei propri lavori la funzione di stimolo per una migliore gestione catalografica delle biblioteche e per una sensibilizzazione sui problemi di normalizzazione delle informazioni bibliografiche. Il confronto è stato utile anche per le biblioteche maggiori che hanno avuto modo di confrontarsi con le realtà limitrofe meno organizzate e di rapportarsi con altri modelli organizzativi sempre stimolanti. Non meno utile è stato il confronto sul piano tecnico-informatico per la conoscenza delle soluzioni hardware realizzate nelle diverse biblioteche e per quelle software (reti locali, condivisioni, uso delle banche dati bibliografiche). Alcune riunioni sono state dedicate all'apprendimento delle nozioni base dei sistemi operativi Xenix e Unix per la gestione di piccole reti, per lo scarico dei dati bibliografici dalla BNI, per le nuove funzioni introdotte nelle versioni aggiornate del programma ed in particolare la gestione informatizzata dei prestiti e la politica del recupero del pregresso.

Il coordinamento degli utenti Sebina è cresciuto nel tempo con l'adesione di nuove biblioteche: al primo nucleo costituito dalle Biblioteche di Sanremo, Alassio, Spotorno, Varazze, Celle, Albisola e Centro Sistema della Provincia di Genova si sono via via aggiunte le biblioteche di Savona e Bordighera, Pietra Ligure e Ospedaletti ed infine Ventimiglia, in una rete che rappresen-

ta territorialmente tutta la Liguria da Ponente a Levante. Biblioteche grandi e piccole, quasi tutte civiche, che hanno in comune molti problemi da affrontare e risolvere: personale, aggiornamento tecnico, gestione delle risorse.

Una prima iniziativa comune è stata la presentazione al Biblioexpo di Genova in occasione del Convegno nazionale AIB nell'aprile 1998 del DATA BASE contenente le informazioni bibliografiche cumulative di alcune biblioteche liguri che usano Sebina/produx.

Negli anni 1998-1999 gli utenti Sebina hanno affrontato in maniera coordinata la problematica riguardante l'adesione al Catalogo delle Biblioteche liguri promosso dalla Regione Liguria e per il quale le biblioteche dovevano esprimere una adesione con l'apporto dei loro dati informatizzati. Da una valutazione collettiva, la base dati bibliografica degli utenti Sebina della Liguria è stata valutata in circa 110.000 record iniziali: per il passaggio dei dati il coordinamento ha pertanto richiesto alla Regione la fornitura dei moduli di up-down che hanno permesso il trasferimento senza alcuna spesa per le amministrazioni locali. Sono ora disponibili alla consultazione attraverso Internet le registrazioni provenienti dalla Biblioteca di Sanremo (25000 records), dalla Biblioteca di Alassio (2000), da Varazze (8000), da Celle 7000, Albisola (11.000), Ventimiglia (2500), da Spotorno (5000) e dal Centro sistema della Provincia di Genova (50.000), i quali, unitamente ai dati delle altre biblioteche aderenti al CBL portano la base dati regionale a circa 170.000 records bibliografici reperibili presso le biblioteche della Liguria, attraverso il Catalogo Regionale, all'indirizzo www.regione.liguria.it.

Il coordinamento Utenti Sebina si accinge ora a realizzare il progetto di condivisione e recupero dei dati bibliografici comuni: i prossimi appuntamenti riguarderanno infatti la condivisione delle descrizioni catalografiche ed una prima verifica sui risultati dell'adesione al catalogo collettivo regionale. Marco Genzone, che è stato designato per il corrente anno come rappresentante del coordinamento, relazionerà sui progetti di collegamento all'Indice e sui temi dibattuti al Convegno di Modena "Servizi formativi e informativi in rete" organizzato il 3-4 giugno scorso dal Centro provinciale di documentazione di Modena che gestisce con il programma Sebina produx la rete bibliografica provinciale.

Presentato alla Spezia il libro di A. Erbetta: "Educazione ed esistenza"

Il Settore Biblioteche dell'Istituzione per i Servizi Culturali del Comune della Spezia, nell'ambito delle proposte rivolte all'utenza del Centro Pedagogico Didattico e più in generale a tutti coloro che operano in campo magistrale e docente, il giorno 28 maggio c.a., presso l'Auditorium dell'Istituto Magistrale "G.Mazzini", ha proposto e presentato il libro "Educazione ed esistenza" del Prof. Antonio Erbetta, concittadino, docente di Storia della Pedagogia presso l'Università di Torino.

L'opera, introdotta e commentata dal Prof. Lorenzo Vincenzi, induce ad una profonda riflessione sui temi dell'educare e del vivere tale esperienza e costituisce, inoltre, un momento di studio e ricerca intorno ai "modi" dell'acquisizione critica dei metodi e delle teorie pedagogiche, per un insegnamento consapevole ed effettivamente gestibile.

All'incontro, era presente l'Autore.

I.G.

GIORNATA FAI ALLA SPEZIA:

Aperto al pubblico Palazzo Crozza sede della Biblioteca civica "U. Mazzini"

ILARIA GASPERI

Il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) come è noto, dal 1975, anno della sua fondazione, recupera e tutela antichi monasteri, castelli e dimore storiche, restaura affreschi, statue, fontane, dipinti, arazzi e mosaici, si prende cura di splendidi giardini all'italiana, protegge aree naturali incontaminate e organizza mostre, manifestazioni ed eventi speciali per valorizzare al massimo i beni culturali recuperati.

Ogni anno, infatti, si svolge in tutta Italia la giornata FAI di primavera, giunta ormai alla sua settima edizione, il cui slogan "venite a vedere un'Italia mai vista" esprime chiaramente l'intento del FAI di avvicinare sempre più i cittadini alle bellezze artistiche e naturali dell'ambiente in cui vivono.

Vengono così scelti, regione per regione, alcuni luoghi e monumenti artisticamente o paesaggisticamente pregevoli degni di essere meglio conosciuti. Spesso si tratta di luoghi non accessibili al pubblico, aperti solo in queste occasioni e fatti conoscere con l'ausilio di visite guidate appositamente predisposte; altre volte vengono esposti pezzi unici che fanno parte di collezioni normalmente non fruibili; altre volte ancora vengono organizzati concerti o altre manifestazioni in luoghi che, grazie a questo particolare evento, acquistano il loro antico splendore.

Quest'ultima felice circostanza si è verificata quest'anno anche nella nostra città, all'interno di Palazzo Crozza, aperto insolitamente al pubblico per la serata di sabato 20 marzo e per tutta la domenica 21 marzo. Lo storico palazzo in-

fatti, oggi sede della Biblioteca civica "Ubaldo Mazzini", dell'Archivio Storico Comunale e del Museo Civico, ha perduto per un giorno la sua attuale connotazione, tornando ad essere per i visitatori l'elegante e raffinata dimora di stile neoclassico dei nobili Crozza edificata nel secondo quarto del XIX secolo.

Nel salone da ballo al piano nobile, oggi sala di lettura della biblioteca, cui si accede attraverso un elegante scalone di marmo, si è svolto un suggestivo concerto tenuto dagli artisti ed affermati insegnanti del Conservatorio "Giacomo Puccini" della Spezia. Alessio Bacci, flauto, e Francesca Frigotto, arpa, hanno eseguito brani di G. Rossini, G. Donizetti, H. Renié, G. Fauré e N. Rota.

L'acustica, probabilmente aiutata dalle pareti interamente foderate di libri, è risultata eccellente e la musica, insolita nelle sale della biblioteca abitualmente silenziose, molto emozionante.

Per tutte la giornata di domenica, un pubblico interessato e incuriosito ha visitato le varie sale in gran parte affrescate e ha potuto anche accostarsi ai tesori librari che il Palazzo oggi contiene.

Indubbiamente, questo storico edificio ha bisogno ancora di molti lavori di restauro e oltremodo opportuna è stata la scelta del FAI per richiamare l'attenzione e l'interesse di tutti i cittadini sul dovere di recuperare, conservare e restituire alla comunità il proprio patrimonio storico e artistico.

Inoltre la giornata FAI ha avuto sicuramente un altro grande merito, per avere stimolato

molte persone, che non erano mai entrate prima in Biblioteca, a frequentare in futuro questa importante Istituzione che ha da poco compiuto cento anni di vita.

Nella provincia della Spezia, oltre alla Palazzina Crozza, per la giornata di primavera, sono stati scelti la Pieve di Santo Stefano Protomartire a Marinasco e il Complesso Conventuale di San Francesco a Sarzana.



Un momento del concerto fra i preziosi libri della "U. Mazzini"

Le biblioteche sui quotidiani liguri

a cura di
GIORGIO PASSERINI

La Biblioteca De Amicis alla Fiera di Bologna: LG Argomenti compie 35 anni

A differenza di quanto succede per altri, eccellenti servizi comunali destinati all'età evolutiva, la Biblioteca De Amicis - presente anche quest'anno alla Fiera Internazionale del Libro per ragazzi di Bologna con un proprio stand - è riuscita a costruirsi un'immagine autonoma, a promuovere iniziative sulla lettura, sul teatro, sul cinema per ragazzi, e a far prosperare - grazie anche al Centro Studi di letteratura giovanile - la rivista "LG Argomenti", una delle più antiche del settore, arrivata al traguardo dei 35 anni con una veste grafica nuova, oggetto di un accurato restyling.

(IL SECOLO XIX, 2-8/4/1999)

San Teodoro riuole la sua biblioteca

Nel quartiere di San Teodoro di Genova sono state raccolte quasi 700 firme per chiedere al sindaco, all'assessore alla cultura e al presidente della circoscrizione la riapertura della Biblioteca "Rapetti" di via Bologna, chiusa nel giugno del '97 per lavori di ristrutturazione. "La popolazione del quartiere - è scritto nel testo della petizione - è composta da un gran numero di scolari, studenti e anziani che non potendosi permettere l'acquisto continuo di libri usufruiva con assiduità del servizio. Questa utenza, soprattutto gli anziani e i bambini, non usufruisce più del prestito poiché ha difficoltà a raggiungere la Biblioteca Gallino a Sampierdarena".

(IL SECOLO XIX, 4/4/1999)

In biblioteca arriva Linux, l'alternativa a Windows

Verrà presentato domani alla Regione Liguria il software non commerciale Linux, un nuovo sistema operativo nato al di fuori delle strategie delle multinazionali, che viene

distribuito gratuitamente, con configurazioni diverse. In biblioteca, Linux serve al funzionamento di programmi per la gestione delle biblioteche, dalla catalogazione dei volumi, al prestito, alla ricerca bibliografica. Il programma sarà illustrato da Rinaldo Luccardini e Beppe Pavoletti del Servizio Programmi e strutture culturali della Regione.

(IL SECOLO XIX, 7/4/1999)

Gli "sgalibri" della Provincia alla Fiera di Bologna

Alla vigilia della Fiera internazionale del libro per ragazzi che si terrà a Bologna dall'8 all'11 aprile, la Provincia di Genova ha illustrato ieri i contenuti del suo stand in fiera, che presenta le attività promosse dal Centro Sistema Bibliotecario Provinciale, tra cui il catalogo collettivo automatizzato e il catalogo di informazione libraria per ragazzi, "Stuzzicalibro". Alle pareti, alcune tavole della mostra di illustratori "Spettri, santi e streghe. Leggende liguri illustrate", curata da Walter Fochesato. Ma la nota più originale dello stand sono gli arredi: sgalibri e tavolibrì, ovvero tavoli e sgabelli i cui piani d'appoggio - su un progetto dell'Assessore provinciale Gualtiero Schiaffino - sono costituiti da grossi volumi di legno, realizzati e decorati dagli allievi del C.F.P. "Villaggio del Ragazzo" e della Scuola Media statale S. Salvatore dei Fieschi di Cogorno.

(IL LAVORO, 7-17/4/1999; IL SECOLO XIX, 8/4/1999)

Al CEP di Prà, il Consorzio va in Biblioteca

Il protocollo d'intesa tra il Consorzio Sportivo Pianacci del Cep e il Servizio biblioteche del Comune di Genova è stato firmato la scorsa settimana e sarà presentato fra pochi giorni in Consiglio comunale. L'accordo - una novità a livello cittadino - prevede che una parte della Biblioteca civica "Firpo" del Cep venga concessa in uso al comitato per le sue attività. Alla Pianacci andranno il grande salone polifunzionale

DA PONENTE E DA LEVANTE

Per iniziativa della Biblioteca civica di Alassio alla Fiera del Libro si è discusso sul futuro della libreria

ROMANO STRIZIOLI

Per il terzo anno consecutivo, i responsabili della civica biblioteca di Alassio hanno organizzato, di concerto con la Fiera del Libro di Torino, uno dei convegni istituzionali più interessanti dal titolo "Il futuro della libreria".

L'incontro si è svolto nella mattinata di sabato 15 maggio presso la sala Madrid della Fiera, risultata gremita. Parte del pubblico, infatti, non è potuto entrare a causa delle nuove norme di sicurezza sugli spettacoli che consentono solo ascoltatori seduti. Cinque "addetti ai lavori", coordinati da Giuliano Vignini (direttore della Editrice Bibliografica), hanno approfondito quelli che saranno gli scenari futuri delle nostre librerie. Il tema è stato affrontato da Mauro Zerbini e Silvano Puppella di Informazioni Editoriali (Milano), dall'Assessore alla Cultura del Comune di Alassio, Monica Zioni, da Alberto Ottieri e Alessandro Baldeschi di Messaggerie Libri.

Nel confronto, che è seguito alla relazione, hanno preso la parola i librai di Viareggio, Graziella Pasquinucci, di Courmayeur, Giuseppe Crespi, e di Rimini, Manola Lazzarini.

Secondo le risultanze del convegno, il futuro sarà un poco all'inglese, con librerie piccole ed altamente specializzate e supermazzini despecializzati.

Per dirla con le parole del comunicato ufficiale n. 54 della Fiera del libro, ecco come si prospetta il futuro della Libreria nel secon-

do millennio: "...A parte i libri venduti negli ipermercati, le librerie di domani saranno così: a) Collocate nei centri storici, luogo di passeggio e di sosta; b) Più superficie di vendita; c) Meno spazio al libro di alto prezzo; d) Sempre più librerie *self-service* per catturare verso il basso l'attenzione del lettore medio-debole; e) Sempre meno librerie "di servizio" (quelle con il commesso-esperto), che hanno costi ormai insostenibili. La **libreria del Duemila** avrà spazi sempre più

ampi. Due, tre piani, una **libreria-megastore** come già è accaduto nel campo dell'abbigliamento, della ristorazione e dello sport. Un posto dove "si va a spendere del tempo", con caffè-ristorante, tavolini, spazi di transito e d'incontro. In Italia finora c'è un solo megastore librario: il **Mel Bookstore** di Roma, aperto nel 1995. Tre piani in centro, 1700 metri quadri con scalinate e balaustre *liberty*, marmi e legni, caffè e tavolini, libri di varia, scolastica e cd...."



La Biblioteca di Alassio alla Fiera del Libro

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

(inagibile da tempo) e i locali soppalcati. I locali saranno ristrutturati dalla circoscrizione e saranno disponibili entro l'autunno. "Il consorzio Pianacci svolge un'opera importantissima di ricomposizione sociale - spiega l'assessore Luca Borzani, regista dell'iniziativa - adesso abbiamo deciso di intrecciare in modo più stretto le loro attività con le strutture e i servizi della civica amministrazione".

(IL SECOLO XIX, 14/4/1999)

Economica di Chiavari: il nuovo Presidente per il rilancio della Biblioteca

Insediato ieri alla Società Economica di Chiavari il nuovo presidente, Sergio Poggi, che succede a Giuseppe Solari dimessosi nei giorni scorsi. La presidenza della Società è considerata da Poggi "una sfida sul piano umano di grande rilievo". I progetti di rinnovamento partono alla grande con un nuovo programma culturale: "I 70.000 volumi della nostra biblioteca, frutto di grandi lasciti, dovranno essere integrati con nuovi testi di medicina avanzata, psicologia, informatica - ha spiegato Poggi - Bisognerà quindi completare il catalogo informativo via Internet per garantire l'accesso alle nostre fonti anche agli utenti dall'estero".

(IL LAVORO, 10/4/1999)

"Settimana della cultura": porte aperte in musei e biblioteche

Com'è tradizione, l'assessorato alla Cultura della Regione, coordinato da Maria Teresa Orenco, ha raccolto - in collaborazione con le Soprintendenze - tutti gli appuntamenti più importanti che si terranno in occasione della "Settimana della Cultura". I programmi sono contenuti in una piccola guida, distribuita ieri con il Secolo XIX. La novità è che per la prima volta il volumetto contiene anche una sezione con informazioni su musei e biblioteche liguri, corredate da stringate ma utili notizie.

(IL SECOLO XIX, 11/4/1999)

Meraviglie alla Biblioteca Universitaria

In occasione della Settimana della cultura, la Biblioteca Universitaria di Genova ha allestito nella sala di lettura una esposizione di materiale bibliografico acquisito in antiquariato negli ultimi dieci anni. Le quattro vetrine racchiudono esemplari di opere che, al di là del valore intrinseco e della bellezza da capogiro, testimoniano la strenua vocazione dei conservatori di questo stupefacente patrimonio libresco genovese: quella di completare le raccolte e mostrare le recenti acquisizioni. Sono inoltre previste le tradizionali visite guidate introduttive all'uso della biblioteca, rivolte agli studenti delle superiori.

(IL SECOLO XIX, 16/4/1999)

Comune di Genova: anche musei e biblioteche saranno gestiti come aziende

Rivoluzione nell'organizzazione di Tursi varata giovedì dalla giunta: la filosofia del nuovo modello può essere riassunta nello slogan "Meno gestione diretta, più funzioni d'indirizzo e controllo". Le fasi principali dell'operazione sono tre: accorpamento delle direzioni interne, forte decentramento verso le circoscrizioni ("con svuotamento delle funzioni della struttura centrale") esternalizzazione di attività e servizi attraverso aziende speciali o miste.

(IL SECOLO XIX, 17/4/1999)

La "De Amicis" chiude per trasloco

In attesa dei festeggiamenti per la riapertura nella nuova sede, gli utenti della De Amicis dovranno prepararsi a un periodo di black-out. Da martedì sarà possibile soltanto riconsegnare i volumi presi in prestito. Spiega Francesco Langella, direttore da otto anni della biblioteca: "Abbiamo cercato di ridurre al minimo i disagi per i nostri utenti,

SISTEMA BIBLIOTECARIO DELL'ALTA VAL BORMIDA

Ad Altare si ascolta musica in biblioteca

LUCA FRANCHELLI

Da maggio ad Altare è operativo, grazie alla collaborazione tra il Comune di Altare e la Comunità montana "Alta Val Bormida", un ulteriore interessante servizio reso agli utenti delle biblioteche valbormidesi. È stata infatti aperta al pubblico la biblioteca musicale "Bormioli" ed è stata inaugurata un'audioteca per l'ascolto di dischi attrezzata in una saletta ricavata all'interno della biblioteca civica "Tambani".

Questo originale servizio, completamente

gratuito e tra i pochi presenti in Liguria, è destinato non solo agli utenti altaresi, ma a tutti gli appassionati della Val Bormida in quanto l'audioteca si inserisce nell'attività del Sistema bibliotecario intercomunale gestito dalla Comunità montana "Alta Val Bormida".

Chiunque vorrà potrà ascoltare della buona musica in cuffia sedendo su comode poltroncine, scegliendo fra i tanti titoli discografici presenti sul catalogo e, a questo pro-

posito, ricordiamo che il catalogo è totalmente informatizzato, consultabile presso qualsiasi biblioteca della valle facente parte del Sistema ed è presente anche su Internet essendo nel CBL della Regione Liguria.

Il lavoro intrapreso ormai molti anni fa dal Sistema valbormidese prosegue, quindi, nella sua linea di costante ed attenta modernizzazione dei servizi tentando sempre di dar vita a soluzioni utili e originali.

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

mantenendo, ad esempio il ciclo cinematografico "Filmbuster" e il teatro per bambini". In attesa dei nuovi locali del Porto Antico, rimangono le cifre raccolte da Francesco Langella. Da sole bastano a far comprendere il successo della biblioteca: "Trentacinquemila volumi a scaffale aperto, di cui mille in lingua straniera. Altri 3.500 volumi - continua con orgoglio il direttore - fanno parte del Fondo di conservazione delle prime edizioni, fra cui abbiamo Verne, Salgari e altri 'classici'. In totale, "nei suoi nove anni di attività" in via Archimede, la biblioteca ha prestato 130.000 volumi a circa 14.000 baby-visitatori (e non) ogni dodici mesi.

(*IL SECOLO XIX*, 18/4/1999; *IL LAVORO*, 5/5/1999)

Ma per chi deve studiare le strutture non bastano mai

Alcune importanti novità sono in arrivo per quel che riguarda le biblioteche comunali di Genova: oltre alla De Amicis, entro poche settimane verrà inaugurata la nuova sede della Biblioteca "Lercari", in salita Superiore della Noce 4, ma purtroppo questo non è sufficiente a risolvere i problemi strutturali, l'orario di apertura e l'ubicazione delle biblioteche. Infatti alle nove di mattina è già impossibile trovare un posto alla Berio. Ma dove andare a studiare, allora? Il problema non è di facile soluzione e molto probabilmente la decisione migliore è tornarsene a casa; tutte le restanti biblioteche comunali aprono infatti solo alle 14. Per gli studenti qualche posto è ancora disponibile nelle biblioteche di facoltà, poi in quelle delle case dello studente. La Biblioteca Universitaria è da scartare perché è proibito entrare con testi propri. La bella biblioteca del museo di Villa Croce è sì aperta la mattina ma c'è una lunga pausa pranzo, la chiusura è alle 17,30 e non ci sono quotidiani e riviste da leggere. Ai pensionati invece non resta proprio che aspettare fino alle 14 e avere la fortuna di abitare nelle vicinanze di una biblioteca. Da questo punto di vista gli abitanti del ponente sono i più fortunati, rispetto alle altre zone della città. Infatti la sola biblioteca di Nervi, pur con tutta la sua bellezza, non è assolutamente in grado di servire da San Martino a Nervi e da Bavari fino a Sturla.

(*IL LAVORO*, 5/5/1999)

I libri degli ex al D'Oria

Stanno arrivando alla biblioteca del liceo D'Oria dei libri un po' speciali: l'Associazione ex allievi promuove infatti gli antichi sogni o le vocazioni tardive diventate realtà: dieci ex "d'oriani" torneranno a scuola per sempre, in uno scaffale particolare, alla voce "Libri da ex-alunni". Cerimonia ufficiale di consegna, oggi alle 17 nell'aula Magna del Liceo, in presenza del preside Di Meglio, di una rappresentanza del corpo docente e degli alunni delle "terze" di ieri e di oggi.

(*IL LAVORO*, 14/5/1999)

A Sori un topo di biblioteca molto speciale

Questa mattina alle 10,30 alla Biblioteca "Italo Calvino" di Sori inaugurazione della mostra "Italo Topino - il piccolo collaboratore della biblioteca", che presenta i 120 elaborati dei bambini che hanno partecipato al concorso per un logo per la biblioteca.

(*IL SECOLO XIX*, 22/5/1999)

Alla Berio una montagna di libri

Domani alle 17,30 la Biblioteca Berio ospita un incontro dedicato al tema dell'alpinismo, della montagna, della cultura che a quel mondo è legata e per ricordare il bibliotecario della Berio, Maurizio Olivi. L'incontro è organizzato in collaborazione con la sezione ligure del Club Alpino Italiano. In programma - tra gli altri - interventi di Maura Cassinasso, dirigente del settore biblioteche del Comune e di Alfredo Preste, bibliotecario del Cai ligure.

(*IL SECOLO XIX*, 2/6/1999)

C'è un porto per i libri: "De Amicis", ecco la festa sui moli

I quotidiani genovesi hanno dedicato notevole spazio all'inaugurazione della nuova sede della De Amicis al Porto Antico. La presentazione ufficiale da parte dei responsabili del Comune viene ampiamente riportata sui giornali del 18 giugno. Il sindaco Pericu parla di iniziativa d'altissimo livello, non rintracciabile in Italia. Il direttore Francesco Langella ricorda la storia della biblioteca, nata nel '58 su ispirazione di Enzo Petri e Giuseppe Piersantelli come prima biblioteca in Italia specializzata per l'infanzia e i giovani, e indica i "numeri" della nuova sede: 180 posti di lettura, 68 nei laboratori, 37.289 i libri disponibili e l'orario di apertura dalle 9 alle 19, con speranza - quanto prima - di apertura anche domenicale. L'Assessore Pierantoni afferma che "aver pensato questa biblioteca sia sulla carta che sulla multimedialità è la cosa più saggia e più profetica che Genova potesse fare". Gli articoli proseguono il giorno dell'inaugurazione e nei giorni successivi. Pino Boero, in un articolo pubblicato il 22 giugno, dopo aver ripercorso in modo approfondito la storia della De Amicis e ricordato anche la decennale direzione di Marino Cassini, propone alcune riflessioni sulle sfide organizzative che Francesco Langella e i suoi collaboratori si troveranno ad affrontare: far sì che la De Amicis si qualifichi come centro di attività e di animazione senza perdere la sua qualità di spazio di studio, di lavoro, di ricerca e di prestito dei libri. Sottolinea infine l'opportunità di prevedere un servizio di navetta per facilitare i collegamenti con la città e la necessità di integrazione della De Amicis con altri servizi del Comune di Genova, come - ad esempio - le sezioni ragazzi delle biblioteche periferiche, che andrebbero potenziate per ottenere una loro più incisiva presenza sul territorio.

(*IL SECOLO XIX*, *IL LAVORO*, *IL GIORNALE*, 18-23/6/1999)

Biblioteca dell'800 apre al Ducale

È tempo di traslochi per le grandi collezioni di libri della nostra città. Dopo la Berio e la De Amicis, è ora la volta della Biblioteca della Società di Letture e conversazioni scientifiche che inaugura la nuova prestigiosa sede nell'ala est dell'ammezzato di Palazzo Ducale, aprendosi per la prima volta alla consultazione del pubblico. Fondata nel 1866, raccoglie un importante patrimonio di 8.000 volumi, che è stato catalogato per autori e per soggetti con il finanziamento della Regione Liguria attraverso il programma Isis Teca. La biblioteca, affidata alla competenza di Franca De Marini, ordinario di Diritto Romano ed ex Preside di Giurisprudenza, è aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle 9,30 alle 12, al mercoledì anche dalle 15,30 alle 18.

(*IL LAVORO*, 27/6/1999; *IL SECOLO XIX*, 29/6/1999)

NOTIZIE DAL CER

• Biblioteche e decentramento

La Sezione Ligure ha organizzato il giorno 8 giugno presso la Biblioteca Berio un momento di incontro-dibattito per discutere di "Biblioteche e decentramento: quali modelli?". Hanno partecipato all'iniziativa l'Assessore al decentramento Luca Borzani, il presidente Nazionale dell'AIB Igino Poggiali e Giorgio Lotto, Direttore della Biblioteca Bertoliana di Vicenza. Ha moderato il dibattito Graziano Ruffini.

• Albo professionale

Un invito rivolto a tutti i soci della sezione: non mancate di inviare la vostra domanda di ammissione all'Albo professionale dei bibliotecari italiani.

CORSI E INCONTRI

Sono in programma per l'autunno i seguenti incontri di formazione per i soci:

29 settembre 1999

Presentazione di: IFLA - AIB, *Linee guida per la valutazione delle biblioteche universitarie*, edizione italiana di Measuring quality, a cura della Commissione nazionale Università ricerca, Roma : AIB, 1999.

Relatore: Gabriele Mazzitelli

19 ottobre 1999

ISBD(ER)

Docente: Antonio Scolari

18 novembre 1999

Presentazione di: *Functional Requirements for Bibliographic Records*, München : Saur, 1998. ISBN 3-598-11382-X

Relatore: Mauro Guerrini

Data da definirsi:

I servizi di prestito interbibliotecario e di fornitura del documento

Docente: Paolo Bellini

FERRI DEL MESTIERE

a cura di
ERNESTO BELLEZZA

- Gli Incunaboli e le cinquecentine della Biblioteca del convento di S. Torpé ; a cura di Simona Turbanti. - [Firenze] : Edizioni Regione Toscana, 1998. - 109 p. : ill. ; 1998.. - (Toscana. Beni librari. Inventari e cataloghi ; 11)
- L' Edition française depuis 1945 / sous la direction de Pascal Fouché. - [Paris] : Editions du Cercle de la Librairie, 1998. - 933 p. : ill. ; 30 cm
- International Companion encyclopedia of Children's literature / edited by Peter Hunt ; associate editor Sheila Ray. - London : Routledge, 1996. - XV, 923 p. ; 24 cm
- Marche e fregi di tipografi ed editori a Perugia fra '500 e '600 / Francesca Romana Casano. - Perugia : Volumina, [1995]. - 103 p. : ill. ; 29 cm
- International Handbook of Universities. - 15. ed.. - Paris : International Association of Universities, 1998. - XIV, 2474 p. ; 29 cm
- Corpus der gotischen Lederschnitteinbände aus dem deutschen Sprachgebiet / von Friedrich Adolf Schmidt-Künsemüller. - Stuttgart : A.Hiersemann, 1980. - XVI, 304 p. : tav. ; 35 cm. - (Denkmäler der Buchkunst ; 4)
- Da Palazzo Massimo all'Angelica : manoscritti e libri a stampa di un'antica famiglia romana / Ministero per i Beni culturali e ambientali, Biblioteca Angelica ; a cura di Nicoletta Muratore. - Roma : Palombi, [1997]. - 286 p. : ill. ; 22 cm
- I manoscritti musicali della Biblioteca universitaria di Pisa : Storia e catalogo / [a cura di] Ilaria Zolesi. - [Lucca] : Libreria musicale italiana, [1998]. - XLIII, 199 p., [6] c. di tav. : ill. ; 24 cm.. - (Studi musicali toscani ; 2)
- Print culture in Renaissance Italy : the editor and the vernacular text, 1470-1600 / Brian Richardson. - Cambridge : Cambridge university press, 1994. - XVI, 265 p. ; 24 cm. - (Cambridge studies in publishing and printing history)
- Beppe Fenoglio 1922-1997 : repertorio bibliografico / a cura di Anna Maria Mauceri. - Torino : Centro studi piemontesi (stampa 1997). - 63 p. : ill. ; 21 cm
- Enciclopedia dei giochi / Giampaolo Dosse. - Torino : UTET, 1999. - 3 v. : ill. ; 27 cm..
- L'Italia del Risorgimento : giornali e riviste nelle raccolte della Biblioteca del Senato (1770-1918) : guida alla mostra. - Roma : [s.n.], 1998. - 259 p. : ill. ; 22 cm
- Bibliografia statutaria italiana 1985-1995. - Roma : Biblioteca del Senato della Repubblica, 1998. - 219 p. ; 24 cm
- La Bibliothèque de Philippe Le Hardi, duc de Bourgogne (1364-1404) : Etude sur les manuscrits à peintures d'une collection princière a l'époque du "style gothique international" / par Patrick M. de Winter. - Paris : Editions du CNRS, 1985. - XIII, 462 p. : ill. ; 28 cm. - (Documents, études et répertoires / publiés par l'Institut de recherche et d'histoire des textes)
- Geographi : i libri geografici di Lucas Holstenius nella Biblioteca Angelica / Ministero per i beni culturali e ambientali, Biblioteca Angelica ; a cura di Maria Antonietta Guiso. - [Roma] : Istituto poligrafico e zecca dello stato, [1998]?. - X, 213 p. : ill. ; 24 cm
- The Renaissance Print : 1470-1550 / David Landau and Peter Parshall. - New Haven ; London : Yale University press, 1994. - XII, 433 p. : ill. ; 30 cm
- La Bibliothèque de l'Abbaye de Saint-Denis en France du IX au XVIII siècle / par Donatella Nebbiai-Dalla Guarda. - Paris : Editions du CNRS, 1985. - 440 p., 8 p. di tav. : ill. ; 25 cm.. - (Documents, études et répertoires / publiés par l'Institut de recherche et d'histoire des textes)

Hanno collaborato a questo numero oltre ai componenti della redazione:

Mariarosa Filippone, Luca Franchelli, Francesco Langella, Romano Strizioli, Emilio Vigo.

Per la grafica: Marta Montanari; per le fotografie: Violante Notarnicola.

vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore: Sebastiano Amante.

Responsabile: Alberto Petrucciani.

Capo redazione: Fernanda Canepa.

Segretaria di redazione: Delia Pitto.

Redazione WEB: Nicoletta Pavia.

Redazione: Mara Becco, Ernesto Bellezza, Maria Grazia Cetra, Ilaria Gasperi, Loretta Marchi, Elisabetta Micalizzi, Margherita Parodi, Giorgio Passerini, Mauro Pleiade.

Finito di stampare nel mese di luglio 1999.

Indirizzo: Casella Postale 1585, 16100 Genova..

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Editing: Type - 16124 Genova, via Caffaro 32/2

Stampa: Prima Coop. Grafica Genovese

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

vedi anche è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure.

Abbonamento annuale: L. 50.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o CSB della Facoltà di Scienze Politiche "E. Vidal" - Largo della Zecca, 8/12 - 16124 Genova